

PROGRAMMA DI RICERCA UE. L'impresa di Schio è l'unico partner italiano di un progetto finanziato con oltre 4 milioni

Euroimpianti, pronti i muletti-robot che si muovono e lavorano da soli

Anche due ispettori europei alla presentazione del prodotto

Giovanna Lucietto

Nella sede di Schio "Euroimpianti spa", azienda leader da 35 anni nella progettazione e produzione di pallettizzatori e sistemi integrati di fine linea e guidata dal presidente Gastone Trecco, ha tenuto battesimo la presentazione dei primi risultati applicativi ottenuti dal programma di ricerca finanziato dall'Unione europea, Ec-Safemobil.

PROGRAMMA RIVOLUZIONARIO. Il programma consiste nello sviluppo di tecnologie di guida autonoma, intelligente e sicura che non prevedono la presenza di un conducente a bordo macchina, né di una guida centralizzata a terra. Iniziato nel 2011 con un finanziamento di oltre 4 milioni di euro, il progetto ha coinvolto pre-

stigiose università spagnole, croate e tedesche, nonché centri di ricerca ed aziende di fama internazionale, quali Astrium, Indra e Selex. "Euroimpianti" è l'unico partner italiano del team. Competenze altamente specialistiche di matematici, ingegneri meccanici, elettronici ed informatici e quattro anni di lavoro, hanno portato alla realizzazione di un prodotto avveniristico, riconducibile ai droni. I velivoli senza pilota a bordo sono destinati a moltiplicarsi, non solo per operazioni di controllo e telerilevamento, ma anche per il trasporto. Quindi, affinché la sicurezza sia massimamente garantita, la tecnologia utilizzata deve avvalersi di sistemi di vista artificiale per l'acquisizione di scenari di traffico non noti a priori.

L'APPLICAZIONE INDUSTRIALE. Tra i vari scenari possibili, oltre ai droni e agli elicotteri di salvataggio, vi sono anche le applicazioni industriali, che trovano impiego nella logistica e nella distribuzione, tra cui quella sviluppata da Euroimpianti (unico partner italiano del programma, come detto). L'azienda è stata scelta per sperimentare i risultati di questa



Uno scorcio della Euroimpianti di Schio



Foto di gruppo per i protagonisti del progetto Ec-Safemobil

E l'azienda cresce sui mercati: acquisite due imprese in Emilia Romagna e negli Usa, a Houston

applicazione sui muletti a guida laser di sua produzione, i cosiddetti Lgv (Laser guided vehicles), che hanno permesso di realizzare magazzini di distribuzione automatica delle merci per i marchi mondiali più noti della grande distribuzione del settore alimentare, ma non solo. Per mezzo di un calcolatore centralizzato, i veicoli Lgv assicurano il corretto stoccaggio e la successiva di-

stribuzione. Grazie alla nuova tecnologia sviluppata nel programma Ec-Safemobil, l'Euroimpianti punta ora ad immettere gradualmente sul mercato veicoli Lgv più precisi, indipendenti e sicuri, in grado di adattarsi a scenari industriali e condizioni di traffico continuamente variabili, gestendo in autonomia ed affidabilità tutti gli imprevisti generati dall'aumento dei vo-

lumi, così come da possibili malfunzionamenti.

ACQUISIZIONI NEGLI USA E IN ITALIA. «Questa ricerca fa parte di un pacchetto di iniziative con cui puntiamo a mantenere il gruppo industriale competitivo nel tempo e in un mercato globale dove già opera per il 95% delle sue attività», afferma il presidente Trecco. Anche i due ispettori europei - Robert Delogne e Funda Oner - che hanno fatto visita all'azienda in questi giorni hanno apprezzato il lavoro svolto: «Siamo felici che Euroimpianti abbia colto il valore della partecipazione al programma di ricerca europeo sulla guida robotica, e confidiamo che grazie ad esso possa migliorare i suoi prodotti». L'azienda oggi vanta un fatturato annuo di circa 30 milioni e ha al suo attivo un organico di 120 dipendenti. Lo sviluppo industriale ha visto la recente acquisizione di un'azienda americana, vicino a Houston, e di un'impresa italiana, in Emilia Romagna, ampliando in questo modo le competenze ed aumentando la capacità produttiva. Innovazione, tecnologia e competenze sono le parole chiave che caratterizzano l'impresa scledense e che le hanno permesso di partecipare ad un progetto così ambizioso, che ha visto il coinvolgimento diretto dell'Ue e di partner strategici. ●

APINDU
Iva
del
gu

«Gli en
ora ven
all'era
biamo

Un tra
schera
così F
te di
cenza
ment
stabil
sente
mini
l'Iva
form
zi,
all'e

«I
bef
not
dal
pe
ro
pe
no
zi
u
d
la
s
r

La
s
r